

Libera rete in libero Stato

dicembre 18th, 2009 · [luisacapelli](#) · [libertà digitali](#) - Tags: [carta dei cento per il libero Wi-Fi](#), [internet](#), [libertà d'informazione](#), [libertà digitali](#) [2 commenti](#)



Da ultimo ci si è messo il presidente del Senato: “Facebook è peggio che negli anni '70”, uscendo da un [Consiglio dei ministri](#) nel quale si è solo rinviato un provvedimento di legge che in rete dovrebbe “sanzionare chi supera determinati limiti”.

La lista è lunga, e la “[Carta dei cento per il libero WiFi](#)” che abbiamo firmato neppure un mese fa, invocando che non fosse prorogato anche quest'anno il decreto Pisanu, sembra lontanissima dalla tempesta che tormenta la rete in questi giorni.

Ma non è che prima si stesse meglio.

Gli 800 milioni destinati alla banda larga desparecidi, i disegni di legge della maggioranza che giacciono in Parlamento e che mirano tutti a ridurre e controllare le libertà di espressione in Internet (Carlucci contro l'anonimato, Lussana per il “diritto all'oblio”, Pecorella e Costa sull'estensione ai blogger delle norme sulla stampa, Barbareschi con l'obbligo per i provider di controllare la circolazione dei contenuti), lo sventato emendamento D'Alia contenuto nel pacchetto sicurezza e l'obbligo di rettifica dell'incostituzionale decreto Alfano...

Tutti **provvedimenti** ([qui](#) lo stato dettagliato dell'arte) **animati dall'ansia della sorveglianza e della punizione verso un luogo nel quale le idee** (anche quelle strampalate o deprecabili) **circolano in libertà**.

mi trovi anche qui:



Abbiamo pubblicamente iniziato il **14 luglio** (in piazza, perché qui e altrove lo facciamo da un pezzo) e non ci stancheremo mai di ripeterlo: per la rete non servono “leggi speciali”, occorrono invece riforme che ne recepiscano la potenzialità innovatrice e ne garantiscano il libero dispiegarsi.

Internet è la nostra casa, la nostra biblioteca, il nostro bar e la nostra piazza: non vi consentiremo di metterle i lucchetti.

Per questo il **23 dicembre vi chiediamo di trovarci a Roma, in Piazza del Popolo, dalle 17.00 alle 19.00** e di condividere l'appello lanciato da [Diritto alla rete](#) e dall'[Istituto per le Politiche dell'Innovazione](#) insieme ad [Alessandro Gilioli](#), [Guido Scorza](#), il gruppo del [Popolo Viola](#) con Francesco Nizzoli e Emanuele Toscano, [Pippo Civati](#), [Gianfranco Mascia](#), [Claudio Messori](#), [Enzo Di Frenna](#), la sottoscritta e molti altri.

Aderite e condividete la pagina su [Facebook](#), Libera rete in libero Stato.

Il testo del manifesto dell'iniziativa, in italiano e in inglese:

Libera Rete in libero Stato

Internet è una piazza libera. Una sterminata piazza in cui milioni di persone si parlano, si confrontano e crescono.

Internet è libertà: luogo aperto del futuro, della comunicazione orizzontale, della biodiversità culturale e dell'innovazione economica.

Noi non accettiamo che gli spazi di pluralismo e di libertà in Italia siano ristretti anziché allargati.

Non lo accettiamo perché crediamo che in una società libera l'apertura agli altri e alle opinioni di tutti sia un valore assoluto.

Non lo accettiamo perché siamo disposti a pagare per questo valore assoluto anche il prezzo delle opinioni più ripugnanti.

Non lo accettiamo perché un Paese governato da un tycoon della televisione ha più bisogno degli altri del contrappeso di una Rete libera e forte.

Non lo accettiamo perché Internet è un diritto umano.

Libera Rete in libero Stato.

“Sono sempre stato uno strenuo sostenitore di Internet e dell'assoluta mancanza di censura” (Barack Obama, discorso agli universitari cinesi, Shanghai, 16 novembre 2009).

Free Internet in a free Country – Free Internet in a free Italy

The internet is a free space.

It is an endless place in which millions communicate, exchange ideas and grow.

The internet is freedom: it is the open space of the future, of horizontal communication, cultural diversity and economic innovation.

We cannot accept that pluralism and freedom in Italy be limited instead of broadened.

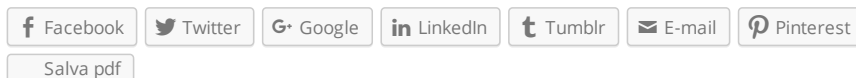
We cannot accept it because we believe that, in a free society, openness to others

and to their ideas is a value of absolute importance.
We cannot accept it and are prepared to listen to the most repugnant of views.
We cannot accept it because Italy, a country ruled by a television tycoon, needs more than other nations the counterweight of a free and strong Network.
We cannot accept it because the internet is a human right.

Free Internet in a free Country
Free Internet in a free Italy

Arrivederci al 23!

Condividi questo post:



2 commenti da “Libera rete in libero Stato”



pinolipinola on dicembre 18th, 2009 at 14:55 #

Spiacentissimo di non poter essere presente alla manifestazione, sarò con il pensiero tra voi, e avrete il mio laborioso sostegno propagantistico. Solo chi ha interesse a nascondere qualche cosa vuole cucire le bocche. Viva la liberta', la giustizia e la trasparenza. Viva il popolo viola.



luisacapelli on dicembre 18th, 2009 at 15:08 #

Manda gli amici! E a presto

lascia un tuo commento

nome (richiesto)

indirizzo mail (non sarà pubblicato) (richiesto)

sito web

pubblica il commento

Avvertimi via email in caso di risposte al mio commento.

Avvertimi via email alla pubblicazione di un nuovo articolo

I contenuti di questo blog sono tutelati da una licenza Creative Commons  che vi invito a rispettare. Utilizzo i temi CP-Minimal e Tweaker su WP.

